

**ALLEGATO A**

**Obiettivi di sostenibilità**

Tabella di correlazione tra documenti di indirizzo strategico, obiettivi generali di sostenibilità ambientale e target

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
Qualità dell'aria	Un programma "Aria pulita" per l'Europa COM(2013) 918 final	(Le misure di questa nuova strategia si basano su quelle proposte dalla strategia tematica del 2005 sull'inquinamento atmosferico)  Raggiungere "livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente"	Target previsti per il 2020: - ridurre del 75% la concentrazione del PM2,5; - ridurre del 60% la concentrazione dell'ozono rispetto a quanto tecnicamente fattibile - ridurre del 55% i pericoli per l'ambiente naturale dovuti all'acidificazione e all'eutrofizzazione rispetto a quanto sia tecnicamente possibile.  Per conseguire questi obiettivi sarà necessario abbattere dell'82% le emissioni di SO2, del 60% quelle di NOx, del 51% le emissioni di COV, del 27% quelle dell'ammoniaca e del 59% quelle del PM2,5 primario rispetto ai dati del 2000
	Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per l'ambiente)	- Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione; - Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.	Entro il 2020 l'inquinamento atmosferico e i suoi impatti sugli ecosistemi e la biodiversità siano ulteriormente ridotti con l'obiettivo di lungo termine di non superare carichi e livelli critici;
Rumore	Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale (così come aggiornata dal Regolamento (CE) n. 1137/2008)	- Adozione da parte degli Stati membri di piani d'azione, in base ai risultati della mappatura acustica, allo scopo di evitare e ridurre il rumore ambientale laddove necessario e, in particolare, allorché i livelli di esposizione possono avere effetti nocivi per la salute umana, nonché di conservare la qualità acustica dell'ambiente quando questa è buona - Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale	- Gli Stati membri provvedono affinché entro il 18 luglio 2008 le autorità competenti mettano a punto piani destinati a gestire nei loro territori i problemi di rumore e i relativi effetti, compreso, se necessario, un contenimento del rumore, per: a) gli assi stradali principali su cui transitano più di sei milioni di veicoli all'anno, gli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60 000 convogli all'anno e gli aeroporti principali; b) gli agglomerati con più di 250 000 abitanti. Tali piani sono volti anche a evitare aumenti del rumore nelle zone silenziose. - Gli Stati membri adottano gli opportuni provvedimenti affinché, entro il 30 giugno 2012, e successivamente ogni cinque anni, siano elaborate e, se del caso, adottate dalle autorità competenti mappe acustiche strategiche relative al precedente anno solare di tutti gli agglomerati e di tutti gli assi stradali principali e gli assi ferroviari principali situati nel loro territorio.
Risorse idriche	Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (così come aggiornata dalla Direttiva 2009/31/CE)	- Ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee - Raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015 - Gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative - Procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità - Riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale - Rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.	Entro il 31 dicembre 2015: - mantenere o raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono".
Suolo e rischi naturali	Comunicazione della Commissione (COM/2006/231) "Strategia tematica per la protezione del suolo"	Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni quando: - il suolo viene utilizzato e ne vengono sfruttate le funzioni: in tal caso è necessario intervenire a livello di modelli di utilizzo e gestione del suolo; - il suolo svolge la funzione di pozzo di assorbimento/recettore degli effetti delle attività umane o dei fenomeni ambientali: in tal caso è necessario intervenire alla fonte; - riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo.	La direttiva consente agli Stati membri di stabilire gli obiettivi secondo le proprie ambizioni e di scegliere le misure da inserire nei programmi e le strategie di bonifica che essi ritengono più valide e più efficaci in termini di costi.

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
	Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per l'ambiente)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;</li> <li>- Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.</li> </ul>	Entro il 2020: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'Unione, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata;</li> <li>- il ciclo dei nutrienti (azoto e fosforo) sia gestito in maniera più sostenibile ed efficiente nell'impiego delle risorse.</li> </ul>
Aree naturali e biodiversità	Comunicazione "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale" COM(2013) 659 final	<p>Garantire e dimostrare una gestione delle foreste dell'UE che rispetti i principi della gestione sostenibile nonché il rafforzamento del contributo dell'UE alla promozione di tale gestione sostenibile e alla riduzione della deforestazione a livello globale.</p> <p>Pertanto gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale;</li> <li>- creare le basi necessarie affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia.</li> </ul> <p>Sono individuate le seguenti aree prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere le comunità rurali e urbane</li> <li>- Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale mantenere e rafforzare la resilienza delle foreste e la loro capacità di adattamento, tra l'altro con la prevenzione degli incendi e altre soluzioni basate sull'adattabilità</li> <li>- Proteggere le foreste e migliorare i servizi ecosistemici</li> <li>- Migliorare la base di conoscenze</li> <li>- Migliorare il coordinamento e la comunicazione</li> </ul>	Gli Stati membri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistiti dalla Commissione, svilupperanno un quadro concettuale di valorizzazione dei servizi ecosistemici, promuovendone l'integrazione nei sistemi contabili a livello di UE e a livello nazionale entro il 2020;</li> <li>- sono invitati a migliorare notevolmente e in maniera misurabile lo stato di conservazione delle specie e degli habitat delle foreste dando piena attuazione alla legislazione UE sulla tutela della natura e garantire che i piani forestali nazionali contribuiscano a una gestione adeguata della rete Natura 2000 entro il 2020.</li> </ul>
	Strategia europea per la Biodiversità verso il 2020 – La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale COM (2011) 244	Arrestare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi nell'Unione europea (UE) entro il 2020. In particolare:- conservare e ripristinare l'ambiente naturale - preservare e valorizzare gli ecosistemi e i loro servizi - garantire la sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura- garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche - combattere le specie esotiche invasive - gestire la crisi della biodiversità a livello mondiale	- arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne: i) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; e ii) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli;- ripristinare il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020;- entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC;- entro il 2020 istituire piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, in linea con la gestione sostenibile delle foreste;- conseguire entro il 2015 il rendimento massimo sostenibile. Conseguire una distribuzione della popolazione per età e dimensione indicativa di uno stock in buone condizioni, mediante una gestione della pesca che non abbia effetti negativi di rilievo su altri stock, specie ed ecosistemi;- entro il 2020 individuare e classificare in ordine di priorità le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.
	Strategia Nazionale per la biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.</li> <li>- Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.</li> <li>- Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.</li> </ul>	

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
	Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per l'ambiente)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;</li> <li>- Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;</li> </ul>	Entro il 2020: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, compresa l'impollinazione, siano stati debellati, gli ecosistemi e i relativi servizi siano preservati e almeno il 15 % degli ecosistemi degradati sia stato ripristinato;</li> <li>- la gestione delle foreste sia sostenibile, le foreste, la loro biodiversità e i servizi che offrono siano protetti e rafforzati nei limiti del fattibile, e la resilienza delle foreste verso i cambiamenti climatici, gli incendi, le tempeste, le infestazioni di parassiti e le malattie sia migliorata.</li> </ul>
	Comunicazione "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile"	- Intensificare le misure ambientali volte a tutelare la biodiversità, le risorse idriche e le altre risorse naturali.	I target riportati nella Comunicazione fanno riferimento a documenti già analizzati in questa sede
	Un programma "Aria pulita" per l'Europa COM(2013) 918 final	- Non superare i carichi e i livelli critici degli ecosistemi che costituiscono i limiti di tolleranza degli ecosistemi	Obiettivo al 2030: - superficie di ecosistemi che supera i limiti di eutrofizzazione - 35%
Ambiente marino e costiero	Protocollo Gestione integrata delle zone costiere	<p>Gli obiettivi della gestione integrata delle zone costiere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- facilitare, attraverso la pianificazione razionale delle attività, lo sviluppo sostenibile delle zone costiere assicurando che l'ambiente e i paesaggi siano presi in considerazione in armonia con economico, sociale e sviluppo culturale;</li> <li>- preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future;</li> <li>- assicurare l'uso sostenibile delle risorse naturali, con particolare riguardo all'uso dell'acqua;</li> <li>- assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi costieri, i paesaggi e la geomorfologia;</li> <li>- prevenire e/o ridurre gli effetti dei rischi naturali ed in particolare di cambiamento climatico, che possono essere indotti da attività naturali o umane;</li> <li>- garantire la coerenza tra iniziative pubbliche e private e tra tutte le decisioni delle autorità pubbliche, a livello nazionale, regionale e locale in relazione all'uso delle zone costiere.</li> </ul>	
	Direttiva 2008/56/CE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni;</li> <li>- Prevenire e ridurre gli apporti nell'ambiente marino, nell'ottica di eliminare progressivamente l'inquinamento, per garantire che non vi siano impatti o rischi significativi per la biodiversità marina, gli ecosistemi marini, la salute umana o gli usi legittimi del mare.</li> </ul>	Entro il 2020: - conseguire o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino.
	Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per l'ambiente)	Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;	Entro il 2020: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impatto delle pressioni sulle acque di transizione, costiere e dolci sia considerevolmente ridotto per raggiungere, preservare o migliorare il buono stato, così come definito nella direttiva quadro sulle acque;</li> <li>- l'impatto delle pressioni sulle acque marine sia ridotto per raggiungere o preservare il buono stato, così come richiesto dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, e le zone costiere siano gestite in modo sostenibile;</li> </ul>
Paesaggio e patrimonio culturale	Convenzione europea del Paesaggio	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo.	
Energia e cambiamenti climatici	Comunicazione "Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" COM(2013) 216 def.	Contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici. Le azioni previste sono:- incoraggiare tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento globali- sostenere il consolidamento delle capacità e rafforzare le azioni di adattamento in Europa con i fondi LIFE (2013-2020)- includere l'adattamento nel quadro del Patto dei sindaci (2013/2014) - colmare le lacune nelle competenze- sviluppare ulteriormente la piattaforma Climate-ADAPT e farla diventare un punto di riferimento per le informazioni sull'adattamento in Europa- favorire una politica agricola comune (PAC), una politica di coesione e una politica comune della pesca (PCP) a prova di clima- garantire un'infrastruttura più resiliente- promuovere prodotti assicurativi e	

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
		altri prodotti finanziari per decisioni d'investimento e commerciali resilienti	
	<b>Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE</b>	Garantire il conseguimento dell'obiettivo principale dell'Unione relativo all'efficienza energetica del 20% entro il 2020 e di gettare le basi per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica al di là di tale data. La Direttiva stabilisce norme atte a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia e prevede la fissazione di obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica per il 2020.	- Incrementare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020 - Ciascuno Stato membro deve garantire che dal 1 gennaio 2014 il 3 % della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del proprio governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica che esso ha stabilito (rif Direttiva 2012/27/CE) - Il governo centrale deve acquistare esclusivamente prodotti, servizi ed edifici ad alta efficienza energetica, nella misura in cui ciò è coerente con il rapporto costi-efficacia, la fattibilità economica, una più ampia sostenibilità, l'idoneità tecnica, nonché un livello sufficiente di concorrenza.
	<b>Energia 2020 Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura COM(2010) 639 definitivo/3</b>	- Ridurre il consumo energetico in Europa; - Creare un mercato integrato dell'energia realmente paneuropeo; - Responsabilizzare i consumatori e raggiungere il massimo livello di sicurezza; - Estendere la leadership europea nelle tecnologie e nelle innovazioni legate all'energia; - Rafforzare la dimensione esterna del mercato energetico dell'UE.	
	<b>Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b>	Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare dall'attuazione delle azioni di adattamento. Per il settore dei trasporti tali obiettivi possono essere raggiunti: - privilegiando l'ottimizzazione delle reti esistenti rispetto alla realizzazione di nuove e grandi opere ed effettuando una valutazione ponderata degli standard di efficienza delle infrastrutture rispetto alla loro funzionalità; - realizzando le nuove infrastrutture secondo criteri climate proof, al fine di adattarsi ai cambiamenti futuri.	
	<b>Piano d'azione Italiano per l'efficienza energetica</b>	Obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico al 2016, pari al 9% per il nono anno di applicazione, da conseguire tramite servizi energetici e altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica. Il risultato è da conseguire tramite servizi energetici e altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica.	Settore Residenziale Risparmio energetico annuale atteso al 2016: 60.027 GWh/anno Emissioni CO2 evitate al 2016: 17,18 MtCO2  Settore Terziario Risparmio energetico annuale atteso al 2016: 24.590 GWh/anno Emissioni CO2 evitate al 2016: 7,87 MtCO2  Settore Industria Risparmio energetico annuale atteso al 2016: 20.140 GWh/anno Emissioni CO2 evitate al 2016: 6,21 MtCO2  Settore Trasporti Risparmio energetico annuale atteso al 2016: 21.783 GWh/anno Emissioni CO2 evitate al 2016: 5,89 MtCO2
	<b>Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili dell'Italia</b>	Raggiungimento, entro il 2020, dell'obiettivo vincolante per l'Italia di coprire con energia prodotta da fonti rinnovabili il 17% dei consumi lordi nazionali. L'obiettivo deve essere raggiunto mediante l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili nei settori: Elettricità, Riscaldamento - Raffreddamento e Trasporti.	Energia da FER nel consumo finale lordo di energia nel 2020 pari al 17% Consumo atteso totale di energia, adeguato, nel 2020: 133.042 Tep Quantitativo atteso di energia da fonti rinnovabili corrispondente all'obiettivo per il 2020: 22.617 Tep
	<b>Strategia energetica nazionale approvata decreto interministeriale dell'8 marzo 2013</b>	Superare gli obiettivi ambientali definiti dal 'Pacchetto 20-20-20' e assumere un ruolo guida nella 'Roadmap 2050' di decarbonizzazione europea	Riduzioni gas serra: -21% Mto di CO2/anno Sviluppo Rinnovabili: 19-20% consumi finali totali Efficienza energetica: -24% Mtep
	<b>Piano nazionale per la riduzione delle</b>	Porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi annuali vincolanti di cui alla decisione	Riduzioni delle emissioni climalteranti, rispetto ai livelli del 1990: - 25% al 2020- 40%

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
	<b>emissioni di gas responsabili dell'effetto serra (aggiornamento Delibera CIPE)</b>	n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e le "tappe" di cui alla Comunicazione della Commissione COM(2011)112 che prevedono riduzioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990	al 2030- 60% al 2040- 80% al 2050
	<b>Libro Bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" Bruxelles, 8.3.2011 COM(2011) 144 definitivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere a punto e utilizzare carburanti e sistemi di propulsione innovativi e sostenibili</li> <li>- Ottimizzare l'efficacia delle catene logistiche multimodali, incrementando tra l'altro l'uso di modi di trasporto più efficienti sotto il profilo energetico</li> <li>- Migliorare l'efficienza dei trasporti e dell'uso delle infrastrutture mediante sistemi d'informazione e incentivi di mercato</li> <li>- Sulle percorrenze superiori a 300 km il 30% del trasporto di merci su strada dovrebbe essere trasferito verso altri modi, quali la ferrovia o le vie navigabili, entro il 2030. Nel 2050 questa percentuale dovrebbe passare al 50% grazie a corridoi merci efficienti ed ecologici. Per conseguire questo obiettivo dovranno essere messe a punto infrastrutture adeguate;</li> <li>- Procedere verso la piena applicazione dei principi "chi utilizza paga" e "chi inquina paga", facendo in modo che il settore privato si impegni per eliminare le distorsioni – tra cui i sussidi dannosi – generare entrate e garantire i finanziamenti per investimenti futuri nel settore dei trasporti.</li> </ul>	<p>Dimezzare entro il 2030 nei trasporti urbani l'uso delle autovetture "alimentate con carburanti tradizionali" ed eliminarlo del tutto entro il 2050;</p> <p>Conseguire nelle principali città un sistema di logistica urbana a zero emissioni di CO2 entro il 2030.</p> <p>Nel settore dell'aviazione utilizzare entro il 2050 il 40% di carburanti a basso tenore di carbonio;</p> <p>Sempre entro il 2050 ridurre nell'Unione europea del 40% (e se praticabile del 50%<sup>11</sup>) le emissioni di CO2 provocate dagli oli combustibili utilizzati nel trasporto marittimo.</p>
	<b>Europa 2020</b>	<p>In tema di cambiamenti climatici e di sostenibilità energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990</li> <li>- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili</li> <li>- aumento del 20% dell'efficienza energetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del tasso di CO<sup>2</sup> per l'Italia: 13%</li> <li>- Energie rinnovabili: 17%</li> <li>- Efficienza - Riduzione del consumo di energia: 27,90 Mtep</li> </ul>
	<b>Comunicazione "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire le esigenze dell'UE per giungere entro il 2050 a un'economia a basso impiego di carbonio, riducendo dell'80-95% le emissioni di gas a effetto serra come parte dell'azione globale contro il mutamento climatico, migliorando al tempo stesso la sicurezza energetica e promuovendo crescita e occupazione sostenibili;</li> <li>- Esaminare come l'UE possa adottare entro il 2050 un sistema energetico a basso impiego di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, sicuro e competitivo, il che offrirà la necessaria certezza agli investitori, ai ricercatori e alle autorità politiche e di regolamentazione;</li> <li>- Delineare un sistema di trasporti, da attuare entro il 2050, a basso impiego di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, sicuro e competitivo, che sopprima tutti gli ostacoli che si frappongono al mercato interno dei trasporti, promuova tecnologie pulite e renda più moderne le reti di trasporto;</li> <li>- Stabilire obiettivi a medio e lungo termine e definire i mezzi per conseguirli, allo scopo principale di scindere la crescita economica dall'impiego delle risorse e dagli effetti di tale impiego sull'ambiente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un piano di efficienza energetica da attuare entro il 2020, che determini le modalità per giungere a risparmi dell'energia nella misura del 20% in tutti i settori</li> <li>- Nuova strategia UE per la biodiversità, da attuare entro il 2020, intesa a evitare altre perdite e a ripristinare la biodiversità e i servizi di ecosistema, date le pressioni che si esercitano sugli ecosistemi</li> <li>- Approvvigionamento sostenibile nelle materie prime fornite dai mercati mondiali. strategia intesa a rendere l'UE una "economia a circolo", basata su una società che ricicla allo scopo di ridurre la produzione di rifiuti e di utilizzarli come risorsa limitare al minimo le minacce sugli ecosistemi e sulla salute umana derivanti dai mutamenti climatici</li> </ul>
	<b>Comunicazione "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile"</b>	– Contribuire ad accelerare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e a basso uso di fattori produttivi, basata sull'energia e su tecnologie che consentano un uso razionale delle risorse;	I target riportati nella Comunicazione fanno riferimento a documenti già analizzati in questa sede
	<b>Programma Nazionale di Riforma 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridisegnare un sistema di tassazione ambientale organico, capace di preservare e garantire l'equilibrio ambientale e assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto di riduzione delle emissioni di carbonio</li> <li>- Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra coerentemente agli obiettivi della strategia Europa 2020</li> <li>- Aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili coerentemente agli obiettivi della strategia Europa 2020</li> <li>- Aumento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle emissioni carbonio al 2020 del 13% rispetto al livello del 2005;</li> <li>- Obiettivo della quota di energie rinnovabili 17%</li> <li>- Obiettivo di efficienza energetica di 15,5 Mtep/anno al 2020 e di 10,88 Mtep/anno al 2016</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<b>Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere il riutilizzo dei prodotti e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo, in particolare favorendo la costituzione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure;</li> <li>- Quando non sia effettuato il recupero i rifiuti devono essere sottoposti a operazioni di smaltimento sicure che ottemperino alle disposizioni di cui all'articolo in relazione alla protezione della salute umana e dell'ambiente</li> <li>- Garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza danneggiare la salute umana, senza recare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- entro il 2015 la raccolta differenziata sarà istituita almeno per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro.</li> <li>- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;</li> </ul>

Componente	Documento di indirizzo strategico	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Target
		<p>pregiudizio all'ambiente la produzione, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti pericolosi devono essere eseguiti in condizioni tali da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana</p> <p>- Garantire che i rifiuti pericolosi non siano miscelati con altre categorie di rifiuti pericolosi o con altri rifiuti, sostanze o materiali</p>	<p>- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 % in termini di peso.</p>
Popolazione e salute	<p><b>Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (7° programma di azione per l'ambiente)»</b></p>	<p>- Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;</p>	<p>Entro il 2020:- un significativo miglioramento della qualità dell'aria esterna nell'Unione, che si avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS, accompagnato da un miglioramento della qualità dell'aria interna, sulla base dei pertinenti orientamenti dell'OMS;- una significativa riduzione dell'inquinamento acustico nell'Unione che lo avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS;- standard elevati per l'acqua potabile e per le acque di balneazione per tutti i cittadini dell'Unione;- una risposta efficace, in tutta la pertinente legislazione dell'Unione, agli effetti combinati delle sostanze chimiche e alle preoccupazioni legate ai perturbatori endocrini, nonché una valutazione e una limitazione entro livelli minimi dei rischi per l'ambiente e la salute associati all'uso di sostanze pericolose, in particolare per i bambini, tra cui le sostanze chimiche contenute nei prodotti; - un uso dei prodotti fitosanitari che non comporti alcun effetto negativo per la salute umana o che non abbia incidenze inaccettabili sull'ambiente, nonché l'uso sostenibile di detti prodotti;- una risposta efficace delle preoccupazioni di sicurezza relative ai nanomateriali e ai materiali con proprietà simili nel quadro di un approccio coerente e trasversale tra le diverse legislazioni;- il conseguimento di progressi decisivi nell'adeguamento agli impatti dei cambiamenti climatici.</p>
	<p><b>Libro Bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" Bruxelles, 8.3.2011 COM(2011) 144 definitivo</b></p>	<p>- Mettere a punto e utilizzare carburanti e sistemi di propulsione innovativi e sostenibili</p> <p>- Ottimizzare l'efficacia delle catene logistiche multimodali, incrementando tra l'altro l'uso di modi di trasporto più efficienti sotto il profilo energetico</p> <p>- Migliorare l'efficienza dei trasporti e dell'uso delle infrastrutture mediante sistemi d'informazione e incentivi di mercato</p> <p>- Sulle percorrenze superiori a 300 km il 30% del trasporto di merci su strada dovrebbe essere trasferito verso altri modi, quali la ferrovia o le vie navigabili, entro il 2030. Nel 2050 questa percentuale dovrebbe passare al 50% grazie a corridoi merci efficienti ed ecologici. Per conseguire questo obiettivo dovranno essere messe a punto infrastrutture adeguate;</p> <p>- Procedere verso la piena applicazione dei principi "chi utilizza paga" e "chi inquina paga", facendo in modo che il settore privato si impegni per eliminare le distorsioni – tra cui i sussidi dannosi – generare entrate e garantire i finanziamenti per investimenti futuri nel settore dei trasporti.</p>	<p>- Avvicinarsi entro il 2050 all'obiettivo "zero vittime" nel trasporto su strada;</p> <p>- Conformemente a tale obiettivo il numero di vittime dovrebbe essere dimezzato entro il 2020 e l'Unione europea dovrebbe imporsi come leader mondiale per quanto riguarda la sicurezza in tutti i modi di trasporto.</p>
	<p><b>Un programma "Aria pulita" per l'Europa COM(2013) 918 final</b></p>	<p>- Non superare i livelli indicativi per la salute umana stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità</p>	<p>Obiettivi al 2030:</p> <p>- mortalità prematura dovuta al particolato e all'ozono - 52%</p>